SALARI E TENORE DI VITA

Cosa vuol dire saltare un rinnovo contrattuale

Ci stiamo avvicinando allo scioglimento della riserva sull'ipotesi di accordo relativa al contratto del settore delle Telecomunicazioni. Pur non conoscendo ancora l'esito finale che verrà decretato dal voto dei lavoratori, una cosa è certa:

abbiamo perso una quota importante di salario!

La cosa ancor più grave è che la perdita non è circoscritta allo specifico periodo (23/25) bensì sancisce solo l'inizio di una privazione cronica. Quell'aumento salariale perso verrà ad incrementarsi per tutta la durata lavorativa di ognuno nel settore. Se le cose fossero andate come dovevano il nostro salario a dicembre 25 doveva aumentare di 250 ero. (Valore determinato dall'IPCA parametro in uso per i rinnovi contrattuali)

Nel confronto con altre categorie di lavoratori appartenenti ad altri settori, pare impossibile riscontrare situazioni analoghe.

Poiché le cose non avvengono per caso, ripercorrendo a ritroso gli avvenimenti si può ricordare che qualcuno ha guidato questo andamento ispirando manovre che non hanno certamente prodotto i risultati attesi. (vedi link)

https://share.google/5D9A40vSImMo08vTI

Abbassare i salari per generare maggiore competitività evidentemente non ha determinato miglioramenti economici se non alle aziende e al mondo della finanza, che in ogni situazione possono dormire sonni tranquilli poiché hanno l'opportunità di dirigere le perdite in direzioni diverse dalle loro.

Di seguito un grafico che rappresenta l'andamento del reddito pro capite nell'intervallo di tempo compreso tra gli anni 2004-2024. Nel link sottostante l'articolo giornalistico di riferimento.

https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/11/25/reddito-famiglie-italiane-calo-eurostat-notizie/8206976/

Approfondendo negli anni l'esamina della perdita di salario nel nostro contesto aziendale possiamo annoverare una lunga lista di avvenimenti, alcuni omogenei per tutto il personale, altri solo per alcuni settori:

- Riduzione degli scatti di anzianità dai 14 esistenti ai 7 attuali
- Eliminazione dell'emolumento della 14 mensilità, sostituita da voci di valore più basso sterilizzate
- Abolizione delle due mezze giornate di festività del 24 e 31 dicembre
- Sostituzione del premio di produzione PIP storicamente erogato in due tranches corrispondenti ad una mensilità maggiorata, verso un PDR che quando si raggiunge ha il valore inferiore alla metà di una mensilità
- Accordi sindacali volti a generare tempo di lavoro non retribuito (vedi franchigie e timbrature in postazione)
- Soppressione del mancato rientro
- Assorbimento dei sovra minimi individuali
- Discrezionalità nel percorso di inquadramento professionale del lavoratore (livelli)
- Adeguamenti salariali al ribasso per i neo assunti.

Che il mondo del lavoro sia cambiato (in peggio), come del resto anche l'intero contesto sociale, è ormai all'evidenza di tutti e l'ambiente italiano è praticamente il detentore negativo dell'impoverimento se paragonato agli altri paesi europei.

Se per alcuni si è riuscito o si sta riuscendo, attraverso la magistratura a ripristinare l'ordine della legalità, per altri che ricordiamo sono sempre frutto di accordo sindacale, non si può certo ignorare che tali azioni abbiano influito pesantemente sul nostro salario, sui nostri redditi e conseguentemente sui nostro tenore di vita.

A tutto c'è una spiegazione e nella ricerca delle responsabilità, se è inevitabile attribuire le colpe di quanto è accaduto e sta accadendo alla parte sindacale confederale è altrettanto importante denunciare l'assenza di molti lavoratori che volutamente e senza scusanti hanno abbandonato l'attenzione e la conoscenza nei confronti dei temi strettamente legati alla loro vita lavorativa e ancor peggio al controllo sull'operato della rappresentanza creando spazi di manovra a terzi, deleteri per loro stessi.

"Se lavori, ma il tuo stipendio copre solo l'acquisto di cibo, vestiti, alloggio e servizi comunali, il prezzo del tuo lavoro è uguale al prezzo del lavoro di uno schiavo."

Dicembre 2025

FLMU-CUB FIBERCOP – TIM

Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti - Confederazione Unitaria di Base

Firenze, V. di Scandicci 86 tel./fax 055/3200938 email: cubt@cubtlc.it su Facebook : CUB TELECOM